



## A spasso con i dinosauri (2013)

**La pedagogia prende il sopravvento e relega la storia nei confini del consueto, senza fantasia.**

Un film di Neil Nightingale, Barry Cook con John Leguizamo, Justin Long, Karl Urban, Tiya Sircar, Skyler Stone, Angourie Rice. Genere Animazione durata 97 minuti. Produzione USA 2013.

Uscita nelle sale: giovedì 23 gennaio 2014

Due fratelli alla ricerca del loro destino devono affrontare enormi dinosauri.

**Gabriele Niola - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Patchi è un cucciolo di dinosauro erbivoro, gracile e pacifico, suo padre è il capo del branco e il suo fratello maggiore e spaccone è predestinato a seguirne le orme. I due si ritroveranno però ben presto orfani in una foresta incendiata attraversata durante la migrazione. Patchi non dovrà solo crescere in fretta ma anche prendere coscienza del fatto che per essere la guida del branco non è necessario solo battere fisicamente gli avversari ma anche essere in grado di assumersi le responsabilità delle decisioni più difficili.

Per dare un seguito cinematografico alla sua celebre e omonima miniserie di fine anni '90 la BBC ha messo insieme un team composto da un noto sceneggiatore di film a sfondo animale ed evolucionista (John Collee), un regista passato per la Disney (Barry Cook, già dietro Mulan) e un produttore di documentari naturalistici (Neil Nightingale). Il risultato è un film che si pone all'incrocio di tutto questo: una storia educativa raccontata attraverso le strutture dell'animazione classica, in un contesto naturale quanto più possibile credibile e strabiliante.

E l'esigenza pedagogica si sente immediatamente, fortissima, a partire da quei nomi di ogni dinosauro spiegati, scritti in sovrimpressioni e tradotti, in una versione per nulla divertente delle prese in giro che la Warner Bros. faceva nei cartoni di Wile E. Coyote e Road Runner dei documentari di un tempo. 'A spasso con i dinosauri' vuole come prima cosa insegnare: cosa sono stati i dinosauri, che abitudini avevano, qual era la varietà e come si svolgeva la loro vita (non molto diversa da quella degli animali di oggi). Solo in seconda battuta si occupa di organizzare tutto questo materiale e queste nozioni in una storia, forzando ogni fatto e ogni notazione nello scheletro più classico che ci sia.

Lo stampo è per l'appunto quello della Disney tradizionale, la formazione di un piccolo cucciolo di *Pachyrhinosaurus canadensis*, dalla nascita alla scoperta degli orrori del mondo fino alla comprensione che nonostante non sia dotato di forza e potenza lo stesso un grande cuore è tutto ciò che gli serve per raggiungere i propri obiettivi. La grandezza è dentro di noi e non nel nostro fisico. Dunque ad impressionare non è la capacità reale di sfruttare l'occasione per una narrazione che insegni o anche solo mostri più di quel che viene detto esplicitamente, semmai è la realizzazione che incrocia istinto da paesaggista e computer grafica, animali costruiti al digitale inseriti in spazi reali. Come per i migliori film naturalistici, il paesaggio pur non interagendo con i personaggi ha un'importanza estetica determinante, in questo caso la sua semplice fusione con il fasullo merita un applauso, poichè a differenza di esperimenti simili visti in passato stavolta l'attenzione è tutta sulla verosimiglianza dell'operazione e non c'è momento in cui l'impressione di realtà non tenga duro.

Peccato quindi per la scelta di non animare le bocche degli animali e di avere un implausibile e straniante doppiaggio fatto senza che nessuno parli, come se tutti comunicassero telepaticamente.